

La città del futuro. Il Traforo

Il progetto trova adesioni, condanna per le minacce

290
MILIONI NECESSARI
PER COSTRUIRE IL TRAFORO

La galleria delle Torricelle è poco più di 2 km, poi il tracciato prosegue in trincea fino a Parona

14.500
LE FIRME RACCOLTE
CONTRO IL PROGETTO

La sottoscrizione ad Avesa e Ponte Crencano, Veronetta e Valpantena invece sono favorevoli

IN COMUNE. La Valpantena ha voluto manifestare il suo sostegno a Palazzo Barbieri dopo le minacce di morte

I sindaci sono con Tosi

«La galleria si farà»

«Le minacce non ci fermeranno»: così i colleghi di Bosco, San Martino, Grezzana e Cerro hanno espresso solidarietà al primo cittadino

Enrico Santi

«Le minacce non ci fermeranno». I sindaci di San Martino Buon Albergo, Grezzana, Cerro e Boscochiesanuova, ieri, a Palazzo Barbieri, si sono stretti attorno al collega Flavio Tosi, ribadendo il loro sì entusiasta alla realizzazione del traforo delle Torricelle. Sabato sera, nella cassetta della posta della propria abitazione, il sindaco Tosi aveva trovato una busta con un proiettile calibro 9 e un biglietto con minacce di morte rivolte a lui e al presidente del comitato per il traforo, Marco Pasquotti.

«Non sarà il gesto di un imbecille», ha commentato lo stesso Tosi, «a sminuire l'importanza di un'opera pubblica di interesse sovraprovinciale come il Traforo delle Torricelle, utile non solo alle aziende del marmo, né a condizionare le scelte dell'amministrazione comunale». Il primo cittadino si è detto sereno. «È molto fastidioso, questo sì», ha aggiunto, «che venga minacciato chi si impegna per il prossimo».

INDAGA IL RIS. La busta con il proiettile e il biglietto intimidatorio, ha fatto sapere Tosi, è ora nelle mani dei carabinieri del Ris di Parma. «L'auspicio», ha detto a tale proposito, «è che il responsabile di tale gesto sia individuato e arrestato al più presto». Il sindaco ha quindi ringraziato per «le testimonianze di solidarietà ricevute da cittadini, rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche, sia di centrodestra che di centrosinistra, in particolare il Prefetto Italia Fortunati, il procuratore capo Pappalardo e il colonnello Cogliano, comandante provinciale dei carabinieri». A quest'ultimo, Tosi ha riferito di aver chiesto di non potenziargli la scorta. «Non voglio che, per un gesto idiota, altro personale delle forze dell'ordine sia distolto dalle mansioni di sicurezza al servizio dei cittadini». Infine, Tosi ha confermato l'intenzione dell'amministrazione di portare avanti quanto deciso per il tunnel. «La presenza qui a Palazzo Barbieri dei sindaci del territorio conferma la bontà dell'opera e l'importanza che riveste a livello provinciale».

Ho già detto a prefetto e questore che non voglio altri agenti di scorta

FLAVIO TOSI
SINDACO DI VERONA

L'opera è vitale per tutta la Valpantena e l'Est veronese, porterà ricchezza

MAURO BELLAMOLI
SINDACO DI GREZZANA

le», ha sottolineato il sindaco. E all'osservazione che un gesto del genere possa delegittimare le ragioni di coloro che si battono contro la galleria, Tosi ha tagliato corto: «Non diamo troppa importanza al gesto di un cretino perché non penso che, a causa sua, qualcuno abbia cambiato idea su quest'opera. Nessun cittadino di buon senso può farsi condizionare dal gesto di un imbecille».

I SINDACI. Unanimi nell'esprimere solidarietà al sindaco di Verona e al presidente del comitato per il traforo, Pasquotti, e nel condannare «un gesto ingiustificabile e che mina i valori della democrazia», i rappresentanti delle istituzioni e i sindaci del territorio. Il presidente del Consiglio comunale, Pieralfonso Fratta Pasini, ha fatto sapere che tutti i capigruppo, di maggioranza e dell'opposizione, e anche chi al traforo si è sempre opposto, hanno sottoscritto un documento di solidarietà al sindaco. Il Consiglio comunale», ha ribadito, «non si lascerà intimidire dall'atteggiamento violento di qualcuno e farà le proprie scelte in autonomia».

L'assessore provinciale Davide Bendinelli ha portato la solidarietà del presidente Elio Mosese: «È un gesto inqualificabile, ma bisogna proseguire, a testa alta, un'opera che migliorerà le condizioni di vita di tutti». L'operazione traforo è stata difesa a spada tratta anche da Enrico Corsi, assessore comunale alla Viabilità. «Siamo aperti al dialogo con tutti, ma vogliamo dare risposte alla città, per risolvere i problemi dell'inquinamento e del traffico con soluzioni globali».

Insieme alla solidarietà per Tosi e Pasquotti, i vari sindaci intervenuti hanno ribadito la bontà, dal loro punto di vista, del progetto traforo. Nella sala Arazzi del municipio, oltre agli amministratori c'erano anche molti rappresentanti del comitato per il traforo, fra i quali lo stesso Pasquotti. «Quest'opera ci interessa molto», ha sottolineato Claudio Melotti, sindaco di Bosco Chiesanuova. «Il dialogo non si nega a nessuno», ha aggiunto Mauro Bellamoli, primo cittadino di Grezzana, «ma quest'opera è vitale per la Valpantena e tutto l'Est veronese poiché porta benessere e non arretratezza». Valerio Avesani, sindaco di San Martino, ha ribadito che «le opere sono ben importanti che devono essere realizzate con il consenso di tutti, attraverso un confronto democratico».

Infine, il sindaco di Cerro, Luca Scala, ha parlato di «fatto preoccupante» e di «dialogo sovrappreso dalle minacce».

Con i quattro sindaci della Valpantena e della Lessinia, a Palazzo Barbieri sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni di Velo Veronese, Sant'Anna d'Alfaedo, San Mauro di Saline, Erbezzo e Roverè. Tutti a esprimere la loro vicinanza a Tosi e a chiedere il traforo. ♦



I sindaci dell'Est veronese ieri a Palazzo Barbieri con il sindaco Flavio Tosi. FOTO MARCHIORI



Flavio Tosi con Marco Pasquotti, i due minacciati



Pieralfonso Fratta Pasini

L'INIZIATIVA. In Consiglio una mozione di solidarietà approvata all'unanimità, poi il corteo in Bra contro le minacce

E domani fiaccolata Tutti i comitati in piazza

La seduta, convocata per le 16, verrà sospesa alle 20.30 per consentire ai consiglieri di partecipare

Condanna unanime dell'atto intimidatorio subito dal sindaco e riaffermazione dell'autonomia del Consiglio comunale nell'affrontare le scelte politiche e amministrative per la città. Questo, in sintesi, l'ordine del giorno sottoscritto ieri dai capigruppo della maggioranza e dell'opposizione. Esso verrà posto in votazione nel Consiglio comunale che si svolgerà domani alle 16. Sempre per decisione unanime dei capigruppo, nella serata di domani, alle 20.30, la seduta verrà sospesa per consentire ai consiglieri di partecipare alla fiaccolata che si svolgerà davanti alla scalinata di Palazzo Barbieri.

Alla manifestazione, fa sapere il presidente del Consiglio comunale Pieralfonso Fratta Pasini, «sono invitati sia i rappresentanti del comitato per il traforo sia il comitato dei cittadini contrari all'opera».

«Avuto notizia delle nuove intimidazioni subite dal sindaco», questo il testo del documento, «e dal presidente del comitato per il traforo; ritenuto che simili ignobili comportamenti non hanno alcun diritto di cittadinanza nell'ambito del dibattito politico, che liberamente si esprime nella città e nelle istituzioni, il Consiglio comunale esprime la ferma unanime condanna nei confronti di atteggiamenti, che nulla hanno a che fare con il confronto civile e democratico delle idee e riafferma la propria piena autonomia nell'affrontare le scelte politiche e amministrative che riguardano la città».

Solidarietà al sindaco Tosi e a Pasquotti è arrivata anche dal presidente provinciale di An e consigliere regionale Massimo Giorgetti: «È un atto gravissimo, mi auguro che non venga sottovalutato da nessuno. Episodi più gravi, in un passato non tanto lontano, sono cominciati così».

«Sdegno per l'ignobile minaccia» la esprime anche la segre-



Una panoramica delle colline e dei quartieri interessati dal traforo

teria provinciale del Movimento sociale fiamma tricolore che aderirà alla fiaccolata di solidarietà di domani.

In un comunicato, Cristiano Mirandola, della segreteria provinciale della Fiamma tricolore «condanna senza riserva il continuo metodo propugnato con vigliaccheria di chi nell'incapacità del confronto e



La salita delle Torricelle dove passano migliaia di auto per passare da Borgo Venezia

L'attacco

Pasquotti
contro i media
ma resta solo

«Un atto ingiustificato frutto di un clima di tensione che certi servizi giornalistici rischiano di fomentare». Marco Pasquotti, presidente del comitato per il traforo e insieme al sindaco Tosi destinatario della lettera di minacce con proiettile, ieri, a Palazzo Barbieri, ha attaccato i giornali che hanno raccolto il parere di cittadini, esperti, imprenditori e ambientalisti sul progetto di galleria delle Torricelle. Un dibattito dal quale sono emersi pareri discordanti. Per Pasquotti tali articoli hanno però «rinfocolato la polemica».

Per il presidente del comitato «è ridicolo dare spazio a singoli cittadini perché le posizioni sono già chiare e la parola ora deve passare agli amministratori». Affermazioni che il presidente del Consiglio comunale Fratta Pasini ha definito «frutto di emotività» e dalle quali ha preso le distanze anche il sindaco, attraverso il suo portavoce.

del dialogo, ricorre a sistemi che esulano totalmente dal dibattito politico civile e democratico».

Nella riunione di ieri il presidente Fratta Pasini ha ufficializzato la costituzione del nuovo gruppo consiliare «Sinistra democratica», su richiesta del consigliere eletto nelle liste dell'Ulivo Nadir Welponer. ♦